

S' in questa dura mia da te partenza,  
 Che mi priua di te mio sommo bene,  
 Il frale mio mortal non resta senza  
 La sua parte miglior, ch'inuita il tiene:

I' dire potrò ben' in tale assenza,  
 Che d'ogni mio desir ironca la spene,  
 Che morte ria tra noi sua residenza  
 Quasi perduta sia, più non ritiene.

Ma se per mia bestigna, e lieta sorte  
 Viuer da te lontano, in cui m'affido,  
 Non potendo passarsi a l'altra riua:

T' i supplico con prego intenso, e forte,  
 Che di me seruo tuo orace, e fido.  
 Sempre tenghi nel cor memoria uina.

Poi, ch'in questa gradita, e cara parte  
 Felice an tempo già, hor come suole,  
 Non late il mio lucente, e chiaro Sole,  
 Ogni giora, e piacer da me si parte.

E se del mondo ben cerco ogni parte,  
 Il mio spirto non puo pur come suole  
 Ritrovitar posa mai senzail suo Sole,  
 Al cui menir dat cor'ogni duol parte.

N e questo d'altro ciel lucente Sole  
 Che per venir a noi de gl'altri parte,  
 Mi par, che lucagia pur come suole:

T' al che del mondo ogni gradita parte  
 Così m'annoia, come'l corpo suole  
 Senzata sua gradita, e miglior parte.